

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Ambiente

I problemi del ciclo idrico integrato

Depurazione, un Comune su 5 ancora in infrazione Il Piano punta al 2024 sfruttando il Recovery

Per evitare le sanzioni Ue sono previsti investimenti per circa 250 milioni di euro nei prossimi tre anni

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

LA SCHEDA

■ Pian piano fognature e depuratori stanno nascendo in tutta la provincia, sanando situazioni critiche e garantendo scarichi puliti ai nostri laghi e fiumi. Ma stando alla mappa fornita dal Commissario unico per la depurazione, sono ancora 36 gli agglomerati bresciani (un agglomerato può coinvolgere più Comuni) sotto procedura d'infrazione da parte dell'Unione Europea. E la procedura avviata nel 2014 (la numero 2.059) è ormai prossima alla sentenza, attesa tra giugno e luglio, con il possibile arrivo delle salatissime sanzioni di Bruxelles. Basti dire che la sentenza di condanna del maggio 2018 per una procedura avviata nel 2004 costa all'Italia 165mila euro al giorno, 60 milioni l'anno. Ecco perché si cerca di accelerare con gli investimenti, sfruttando anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dove oltre 600 milioni sono destinati ad interventi per la depu-



Aldo Boifava (Presidente Ato)
«Il nostro Piano al 2023 prevede 430 milioni di investimenti di cui 250 per depuratori e fognature».



Marco Zemello (Direttore Ato)
«Entro metà giugno invieremo al Ministero i progetti che potrebbero finire nel Piano nazionale di ripresa e resilienza».

razione, soprattutto al sud, visto che Sicilia, Calabria e Campania sono le regioni messe peggio. «La depurazione sarà certamente uno dei temi del Recovery Plan - ha spiegato Maurizio Giugni, Commissario Unico Depurazione - quindi il cospicuo investimento statale per la messa in regola degli agglomerati, fin qui dell'ordine di oltre due miliardi, sarà destinato a crescere».

L'iter. Nel corso degli anni sono state aperte quattro procedure d'infrazione contro l'Italia per il mancato rispetto della direttiva sulla depurazione.

Le ultime due, la 2.049 del 2014 e la 2.181 del 2017, coinvolgono ancora 36 agglomerati della nostra provincia, secondo i dati del Commissario. Numero che sale a 44 in base al monitoraggio dell'Ufficio d'Ambito di Brescia (Ato). In pratica un Comune bresciano su 5.

Investimenti. La procedura del 2014 coinvolgeva in origine 65 agglomerati bresciani: la progressiva realizzazione di depuratori e fognature ha consentito che molte situazioni venissero sfilate dal dossier europeo. Alcuni agglomerati sono poi stati accorpatis e quindi dismessi, come Capriano del Colle e Castelvoti, anche se l'operazione non è ancora stata riconosciuta da Bruxelles. Restano comunque

ancora molte situazioni critiche che fanno della provincia di Brescia la maglia nera della Lombardia: fognature non complete, depuratori sottodimensionati, obsoleti o addirittura assenti. Da alcuni anni è però partito un Piano corposo di investimenti, messo in atto dai gestori (A2A Ciclo Idrico, Acque Bresciane, Asvt) sotto la regia dell'Ato. «I gestori portano avanti gli investimenti, ma il Piano viene definito dall'Ufficio d'Ambito» spiega il presidente Aldo Boifava. Nei prossimi tre anni saranno investiti sul ciclo idrico 430 milioni,

250 per fognatura e depurazione in modo da risolvere tutte, o quasi, le infrazioni. «Stiamo cercando di accelerare - spiega il direttore dell'Ato Marco Ze-

mello - anche in quei casi più critici, come Calvisano e Lumezzane, dove con ogni probabilità gli interventi andranno oltre il 2023». Calvisano, come si sa, è una sorta di caso limite: nel Comune della Bassa mancava tutto, acquedotto, fognatura, depuratore e nel 2019 A2A ha avviato un maxi-piano da 60 milioni. Ad Alfianello il nuovo depuratore sarà pronto a fine anno, San Zeno Naviglio è stato collettato a Verzano. Anche a Nuvolera i lavori sono già stati ultimati, anche se l'agglomerato compare ancora tra quelli sotto infrazione. Discorso analogo a San Paolo: depuratore già in funzione,



Ciclo idrico. Un impianto di depurazione

collettori pronti a fine anno. A Concesio, come si sa, si sta realizzando il depuratore «salva Mella», dove confluiranno i reflui di tutti i Comuni della Val Trompia: sarà pronto a metà 2022. Insomma, si lavora per poter risolvere tutte le criticità messe in luce nella procedura del 2014.

La pratica del 2017 è ancora in una fase istruttoria. Ma anche in questo caso si sta lavorando per risolverla: a Offlaga il depuratore è stato inaugurato sabato (i collettori saranno completati il prossimo anno), Mazzano è già stato collettato a Verzano, a Vi-

sano il progetto è pronto, a Pontevico e Pralboino ci si sta lavorando. «In questi anni - spiega Zemello - abbiamo intercettato circa 50 milioni di risorse pubbliche per finanziare gli interventi». Evitando così che l'intero costo fosse caricato sulla tariffa. «Ora il Ministero ci ha chiesto quali interventi potrebbero rientrare nel Piano di ripresa e resilienza - continua il direttore dell'Ato - Entro metà giugno invieremo l'elenco». Cercando di accelerare per salvare laghi e fiumi ed evitare le multe di Bruxelles. //

Caffaro, faccia a faccia Loggia-Basta Veleni

L'incontro

■ Il Sito di interesse nazionale Brescia-Caffaro è stato al centro di un incontro tra il Tavolo Basta veleni e l'Amministrazione comunale.

Un confronto intenso, durato oltre due ore, al quale hanno partecipato per la Loggia il sindaco Emilio Del Bono, l'assessore all'Ambiente Miriam Cominelli e l'ingegner Susi Canti, responsabile delle bonifiche e, per il Tavolo, Stefania



Ingresso. La Caffaro

Baiguera, Claudia Cauzzi, Guido Menapace e Marino Ruzzenenti.

Tra i diversi temi affrontati, scrive il Tavolo in una nota, la trasparenza dei dati relativi ai Sin e le aree inquinate soggette a ordinanza sindacale: «Abbiamo ribadito che la trasparenza debba essere garantita dal Comune, senza deleghe al Commissario, con un sito apposito in cui vengono messi a disposizione tutti i dati e i documenti, come era stato per il primo decennio di gestione del Sito di interesse nazionale».

Sulla questione Commissario il Tavolo ha ribadito che «il Comune non deve delegare tutto allo stesso, come ha fatto

in passato, ma essere sempre parte attiva, competente sia sul piano propositivo sia sul piano di controllo».

Per la gestione dei terreni contaminati, Basta Veleni ha ribadito la contrarietà «al semplice spostamento dell'inquinamento da un sito a un altro» e ha chiesto a gran voce «la ripermimetrazione del Sin comprendendovi tutte le aree inquinate e soprattutto la presa in carico delle bonifiche dei giardini privati».

Infinesì è parlato anche dell'Osservatorio: «Abbiamo chiesto - sottolinea il Tavolo - di non scegliere i partecipanti/cittadini soltanto tra i Consigli di quartiere, ma di attingere direttamente anche al mondo ambientalista». //

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO